

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di un milione di abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau è tra i Paesi più poveri del mondo (il tredicesimo, secondo il Rapporto UNDP 1997 sullo sviluppo umano).

E' un Paese essenzialmente agricolo, il cui principale prodotto, la noce di acagiù, rappresenta anche la principale fonte di esportazioni (60%). Anche la produzione alimentare, in particolare la risicoltura, rappresenta un'importante attività con un certo potenziale. Il Paese possiede consistenti risorse ittiche: la pesca costituisce un importante prodotto di esportazione.

Nonostante una vocazione economica essenzialmente agricola e un certo potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio), il Paese non ha sfruttato a sufficienza le proprie risorse. L'equilibrio alimentare della Guinea-Bissau dipende da notevoli importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro il principale prodotto di esportazione, la noce di acagiù.

Dopo l'indipendenza, il Paese ha avviato un'industrializzazione massiccia ed il Governo ha monopolizzato tutte le attività economiche.

Tale situazione ha portato ad un grave indebitamento esterno del Paese, ha ostacolato lo sviluppo del settore privato, ha asfissiato la produzione agricola a causa della mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e ha provocato una situazione di insicurezza alimentare.

Negli ultimi anni, a fronte dell'insuccesso di tali misure, il Governo ha elaborato un piano di aggiustamento strutturale che prevede la progressiva liberalizzazione dell'economia. Questo programma di riforme è stato giudicato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods nel corso del 1997, avendo conseguito risultati piuttosto soddisfacenti (crescita economica del 5%, deficit e debito estero migliorati). Dopo l'ingresso nell'UEMOA, la Guinea Bissau ha sostituito la moneta locale, il pesos, con il franco CFA, conseguendo una maggiore stabilizzazione dei tassi di cambio ed un maggiore controllo dell'inflazione dopo un'impennata iniziale.

La Cooperazione Italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Nel periodo 1981/1997 sono stati erogati complessivamente 73 miliardi di lire, interamente a dono.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di appoggio alla salute di base nella regione di Gabu**

Importo complessivo: Lit 1.868 milioni

Fondi in loco :

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

Il progetto costituisce una proroga e completamento di un'iniziativa che si è svolta con grande soddisfazione delle Autorità locali.

Le attività previste comprendono:

- il rafforzamento della Direzione Regionale della Sanità dal punto di vista operativo e strutturale;
- la creazione di un centro di formazione professionale;
- l'istituzione di corsi di formazione in sanità pubblica per operatori sanitari di medio livello;
- la fornitura di assistenza tecnica alle attività sanitarie nella regione di Gabu con particolare riguardo agli aspetti epidemiologici e gestionali.

Le attività del progetto, sospese nel 1995, sono riprese l'anno seguente e sostanzialmente concluse nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nella Regione Bolama-Bijagos**

Importo complessivo: Lit. 204,611 milioni .

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Mani Tese

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di migliorare la coltivazione di prodotti agricoli, quali l'anacardio e le palme da olio per la produzione del sapone.

Il programma prevede altresì il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo rurale nella organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama-Bijagos.

Le attività, cominciate nel febbraio 1995, sono proseguite secondo le previsioni ed hanno comportato il graduale trasferimento della gestione del progetto alla ONG locale ADIM.

LIBERIA

Nel luglio 1997 si sono tenute le prime elezioni legislative e presidenziali dopo lo scoppio della sanguinosa guerra civile che dal 1989 ha dilaniato la Liberia e che ha reso particolarmente precarie le condizioni socio-economiche di tale Paese. Si è quindi aperta la strada per una difficile ricostruzione sia a livello economico che sociale, e per cui il neo eletto Presidente Taylor ha già richiesto un consistente aiuto alla comunità internazionale. Le prospettive di una ripresa economica nel lungo termine, pure possibile in quanto il Paese dispone di buone risorse minerali e agricole nonché dei proventi del proprio registro navale, restano in ogni caso subordinate al consolidamento della pace. In questo quadro, in cui non mancano situazioni umanitarie particolarmente gravi (le strutture sanitarie del Paese sono state alquanto danneggiate), una delle priorità della comunità internazionale resta l'assistenza al mezzo milione di profughi rifugiati nei Paesi vicini, in attesa che maturino le condizioni necessarie per favorirne il rientro in Liberia. La Cooperazione italiana in tal senso si è concentrata essenzialmente sull'assistenza ai profughi liberiani in Costa d'Avorio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanitario-sociale

Titolo iniziativa: **Programma pilota d'integrazione sociosanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella sottoprefettura di Toulepleu**

Importo complessivo: Lit. 129.600.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Laici Italiani per le Missioni (CELIM)

Controparte locale: Ministero della Sanità, Sottoprefettura di Toulepleu

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo nell'agosto 96 si è impegnata a coprire gli oneri previdenziali ed assicurativi del personale volontario e cooperante utilizzato dal CELIM nell'ambito del programma che si riallaccia ad un precedente intervento finanziato dalla Cooperazione italiana.

Il programma, punta a favorire l'integrazione tra la locale comunità ivoriana e la comunità liberiana, costituita da profughi che sono sfuggiti alla guerra civile che ha imperversato nel proprio Paese a partire dal 1989. L'iniziativa ha portato alla costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto a tale comunità attraverso realizzazioni e attività in campo sanitario e agricolo.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidato organismi internazionali

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: **Programma di aiuto alimentare in farina di mais**

Importo complessivo: Lit. 1, 5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Programma Alimentare Mondiale (PAM)

Controparte locale: Ministero degli Esteri della Guinea Conakry

La Guinea Conakry ospita ormai da diversi anni una consistente comunità di rifugiati liberiani e sierra leonesi che sono sfuggiti alla guerra civile in atto nei rispettivi Paesi. Nel luglio di quest'anno è stato disposto l'invio di aiuti alimentari d'emergenza tramite il PAM in Guinea per soccorrere queste popolazioni rifugiate.

L'aiuto, consistente in 2.277 tonnellate di farina di mais, ha permesso di fornire una razione alimentare per un mese a circa 250.000 persone.

M A L I

Il Mali è uno dei più vasti paesi africani con una superficie di 1,24 milioni di chilometri quadrati. La sua popolazione si aggira intorno agli 11 milioni di abitanti, la più parte (80%) dedicata all'agricoltura, che contribuisce per il 45% alla formazione del PIL. Il tasso di crescita reale nel 1997 è stato pari al 6,7%. Il paese ha un reddito pro-capite di 550 dollari USA.

Politicamente il Mali ha ritrovato una stabilità che si riflette positivamente sull'andamento dell'economia, essendo attualmente considerato come uno dei più riusciti esperimenti democratici africani.

L'attività industriale (8,9% circa del PIL) è basata sulla trasformazione dei prodotti agricoli (soprattutto cotone). A partire dal 1994, l'apertura ad un certo liberalismo economico, coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, ha stimolato una moderata ripresa economica mentre sono state rilanciate le privatizzazioni.

Nonostante i progressi conseguiti nell'ambito dei programmi di riforme posti in atto nell'ultimo triennio con il sostegno del FMI, la situazione economica permane difficile a causa della vulnerabilità del Paese (ribasso dei prezzi dei prodotti d'esportazione, condizioni climatiche difficili, ecc.).

Il debito estero totale è stimato nel 1996 in 3 miliardi di dollari. Il paese ha fatto più volte ricorso al Club di Parigi, da ultimo nel 1996, per ottenere la ristrutturazione del proprio debito estero a termini Napoli. Principale donatore bilaterale del Mali è la Francia, seguita da Stati Uniti e Germania.

In Mali si sono concentrati alcuni significativi interventi della Cooperazione Italiana nel quadro dell'iniziativa per il Sahel (in particolare il programma acquedotti rurali da pozzi dell'importo di 40 miliardi di lire) e nell'ambito FAI.

L'Italia, ormai in fase di disimpegno dal Paese, ha operato efficacemente, negli ultimi anni, nel settore sanitario.

Sono attualmente in corso soltanto alcuni interventi - promossi dalle ONG italiane - nei settori sanitario e della formazione professionale.

Complessivamente al Mali sono stati destinati 178,840 miliardi di lire nel periodo 1981-97, più 30,3 miliardi nel quadro FAI (1985-88). E' stato concesso un solo credito d'aiuto (deposito carburanti di Kayes) per lit. 13 miliardi, mentre nel 1994 è stata concessa la cancellazione del debito concessionale verso l'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Progetto educativo e di formazione professionale**

Importo complessivo: Lit. 1.089.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CELIM Bergamo - Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano

Controparte locale: Diocesi di Bamako

L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale, attraverso il coinvolgimento di giovani ed adulti del territorio di Kati. L'iniziativa si propone altresì:

a) La formazione professionale dei giovani, per migliorare i livelli occupazionali. b) L'animazione a favore degli adulti per la promozione di forme di collaborazione produttiva e sociale (cooperative e microimprese) al fine di facilitare lo sviluppo sociale del territorio. c) La sensibilizzazione della comunità nel suo insieme ai problemi dei giovani.

Il centro è stato costruito e sono iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione. Sono stati svolti corsi di educazione sanitaria per le madri concernenti la salute materno infantile e l'alimentazione. Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti, con corsi frequentati da operai, commercianti, artigiani di Kati. Si sono infine svolti corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici di auto, muratori, tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako. E' in corso il processo di riconoscimento dell'istituto da parte del Ministero competente.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati al mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes**

Importo complessivo: Lit. 549.558.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GAO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Controparte locale:

Il programma si configura come proroga per tre anni di una precedente iniziativa realizzata insieme a Terra Nuova dal 1987 al 1989, nel quadro degli accordi bilaterali (programma straordinario FAI). Esso contempla l'introduzione di nuove tecnologie attraverso l'unità di promozione dell'iniziativa di villaggio (PIV). Struttura centrale dell'intervento è la Radio Rurale di Kayes, che emette regolarmente i programmi di sostegno alle iniziative di sviluppo della regione. I beneficiari sono stimati in oltre 400 villaggi della zona di Kayes e Yelimane. La diffusione è prevista in lingue locali.

Le attività sono dirette al sostegno degli interventi della cooperazione italiana nella regione, soprattutto nel settore sanitario, nonché alla promozione delle iniziative di sviluppo avviate dalle popolazioni locali nei settori sanitario, educativo ed agricolo. Si è curato il consolidamento della struttura gestionale della radio ed il potenziamento della programmazione radiofonica, attraverso la formazione del personale. Infine sono proseguiti i contatti con gli organismi internazionali attivi nel

campo della comunicazione. L'esperienza della Radio Rurale di Kayes gode di apprezzamento a livello internazionale, quale esempio di radio comunitaria e partecipativa.

Il progetto è sospeso dall'ottobre 1995 ed è ripreso nel 1997. E' stata autorizzata una proroga di 8 mesi a partire dalla liquidazione del rendiconto relativo alla II tranche. Con la stessa sono state approvate variazioni in ordine al personale cooperante ed alla voce "borse di studio", in favore di formazione in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricolo

Titolo iniziativa: **Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli**

Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo

Controparte locale: UNMT (Sindacato)

Il progetto è la proroga ed estensione di una precedente iniziativa volta alla creazione di cooperative di commercializzazione e di servizi all'agricoltura (1988-1991). La nuova fase mira a: migliorare la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, aumentare il reddito dei produttori, creare magazzini per la conservazione dei prodotti, avviare punti vendita; sviluppare una imprenditorialità centrata su risorse umane giovani e preparate; realizzare un movimento cooperativo autonomo e promotore di attività di sviluppo; favorire le attività di scambio tra zone eccedentarie e zone deficitarie.

La cooperativa di commercializzazione ha potuto beneficiare dei seguenti interventi: fornitura di mezzi di trasporto; assistenza tecnica con la fornitura di pezzi di ricambio; messa a disposizione di un fondo di rotazione e di rischio per coprire eventuali problemi finanziari durante la fase di avvio e di consolidamento delle aziende; fornitura di un pacchetto di formazione gestita in maniera flessibile in funzione dell'evoluzione e delle necessità dei vari settori; consulenze sulla gestione delle attività.

L'iniziativa ha subito rallentamenti e sospensioni parziali soprattutto a causa dei problemi interni alla controparte. La situazione non è stata risolta e permangono difficoltà in virtù della divisione creatasi nel sindacato. E' prevista una missione DGCS in loco per verificare le possibilità di ripresa del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria ;

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sviluppo comunitario nel Cercle di Kolokani**

Importo complessivo: Lit. 505.027.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: TEN - Terra nuova - Centro per il volontariato

Controparte locale: DGSP (Direzione Generale Sanità Pubblica)

Il programma attuale costituisce la proroga di attività in ambito sanitario di una iniziativa di sviluppo comunitario affidata precedentemente alla stessa ONG. Essa tende al miglioramento delle prestazioni del centro sanitario di Kolokani ed all'aumento del tasso di utilizzo del centro da parte degli abitanti; contempla altresì la riqualificazione del personale sanitario, il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza; nonché al raggiungimento dell'autonomia finanziaria del sistema sanitario locale.

La data di fine progetto è prevista per il 02.05.1998, a seguito di una proroga autorizzata dalla DGCS.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Progetto d'appoggio al dispensario di Togo e creazione di un sistema sanitario di base nella parrocchia di Sokoura**

Importo complessivo: Lit. 304.790.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CELIM Bergamo - Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano

Controparte locale: Diocesi di SAN

Il progetto prevede di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione della zona, mediante la creazione di un servizio sanitario di cura e di prevenzione di base, autogestito ed auto finanziato.

L'iniziativa prevede:

- 1) il riutilizzo del vecchio dispensario, che verrà trasformato in un Centro di Salute, dotandolo di un sistema di gestione partecipativo
- 2) l'animazione e il coinvolgimento della popolazione, onde garantire l'accesso e l'autogestione delle cure primarie
- 3) l'educazione sanitaria della popolazione ed in particolare: a) la creazione di comitati sanitari di villaggio con costituzione e gestione di piccole farmacie di villaggio; b) la formazione di levatrici di villaggio; c) la formazione di agenti di salute di villaggio.

Nel corso del 1997 sono stati raggiunti gli obiettivi previsti ed inserito il personale volontario sociosanitario. Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del dispensario con ampia partecipazione della popolazione beneficiaria. Si è verificato un miglioramento della salute materno-infantile, in particolare per i problemi della malnutrizione, delle vaccinazioni e dell'igiene personale; migliorata anche la situazione organizzativa e gestionale del dispensario (farmaci, prestazioni e gestione del personale). E' in corso il processo d'inserimento del centro nel sistema sanitario nazionale.

Il progetto è stato prorogato sino al 27.07.98 in attesa della rendicontazione della seconda annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno al sistema di salute del Cercle di Diré'**

Importo complessivo: Lit. 11.377.106.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AIFO - Associazione Italiana "Amici Raoul Follereau"

Controparte locale: DRSAS e APA

Il programma si propone di migliorare lo stato di salute delle popolazioni della provincia di Diré. Mira altresì ad assicurare il proseguimento e consolidamento delle attività dell'ospedale di Diré. Insieme all'attività clinica, l'iniziativa contempla attività di prevenzione sanitaria, educazione delle popolazioni, formazione degli operatori sanitari, forniture di medicinali.

Il progetto, nonostante le molteplici difficoltà che hanno provocato la sua sospensione ed una proroga non onerosa di 27 mesi, è comunque riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati. A 27.12.1995 l'intervento di cooperazione era ufficialmente terminato. E' stata avanzata una richiesta di proroga di due mesi e di utilizzo di parte del fondo imprevidi per far fronte alle spese derivanti dalla pubblicazione di un libro fotografico sulle opere e sulle attività realizzate dal progetto.

Le spese del progetto sono state interamente rendicontate; è attesa la liquidazione dell'ultimo rendiconto. E' stata infine autorizzata la proroga fino al 27.07.1997 per coprire i costi della pubblicazione del libro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento dei servizi sanitari di base a Kalaban , Dijo e Koro**

Importo complessivo: Lit. 870.672.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ten - Terra Nuova - Centro per il Volontariato

Controparte locale: DRSAS e APA

Il progetto fornisce un supporto di personale, mezzi e finanziamenti al fine di potenziare le capacità di animazione, gestione e supervisione della struttura sanitaria esistente soprattutto attraverso la qualificazione e l'aggiornamento del personale sanitario. L'intervento mira a: migliorare il livello di conoscenze tecniche del personale sanitario; ristrutturare e costruire 19 dispensari e maternità, con la fornitura di arredi e di strumentazione, nonché fornire l'assistenza tecnica per la gestione delle risorse umane e finanziarie del territorio, in modo da mettere i presidi sanitari in condizione di prendersi carico dei salari del personale preposto.

Il progetto ha subito un rallentamento delle attività a causa dei problemi procedurali insorti nel periodo 1995-1996. La ONG ha tuttavia concentrato in quel periodo le proprie attività sul grave problema della epidemia di meningite, impegnandosi nella campagna di prevenzione, che ha colpito tutto il territorio del Cercle di Kati.

La data di fine progetto è slittata di 12 mesi a partire dal ricevimento della II tranche, pertanto è stata concessa una proroga (non onerosa) fino a maggio 1998.

Tipo iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organizzazione internazionale

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa Saheliana**

Importo complessivo: 3.517.690 dollari di cui 1.913.145 per il Mali

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Il programma è esteso a tre paesi, Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza alimentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, assicurando uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre da parte delle comunità locali e un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poichè lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentrati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

Il programma è giunto nella sua 2° fase e si è concluso nel giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organizzazione internazionale

Settore: sicurezza alimentare

Titolo iniziativa: **CILSS/Agrhymet. Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali**

Importo complessivo: Lit. 1.041.390 000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMM

Controparte locale:

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, da anni sostenuto finanziariamente anche dalla cooperazione italiana, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nella elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per monitorare l'andamento della campagna agricola e fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi, nella formazione del personale dei servizi tecnici locali, nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997, e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

NIGER

Il Niger è un paese Sahelo-Sahariano, senza sbocchi al mare e con un'economia essenzialmente concentrata sullo sfruttamento delle risorse minerarie e nelle attività agricolo-pastorali consentite dalle difficili condizioni climatiche (solo il 12% del suo vasto territorio può essere coltivato). Il 90% della popolazione resta concentrato in una ristretta area a sud del paese, lungo il confine con il Burkina Faso e la Nigeria.

Nel corso dell'anno la situazione è rimasta tesa a livello politico per il difficile dialogo tra i partiti di opposizione e il Presidente della repubblica Gen. Mainassara Baré, giunto al potere a seguito del Colpo di Stato del 27 gennaio 1996 e successivamente confermato nella carica nel luglio seguente attraverso elezioni che sono state contestate dall'opposizione. Le conseguenze di questa instabilità politica si sono fatte sentire sia sul piano interno che su quello esterno. Nel Nord e nell'Est del paese, nonostante sia stata avviata l'applicazione dell'accordo di pace siglato a Ouagadougou il 24 aprile 1995, si sono verificati scontri fra le forze armate governative e i ribelli touareg dissidenti e tubù, al confine con il Ciad, che non avevano partecipato ai precedenti negoziati. Nel corso dell'anno si è tuttavia normalizzata la situazione del paese in termini di rapporti con la comunità internazionale, ciò che ha determinato tra l'altro la ripresa degli interventi di cooperazione dei più importanti donatori.

Il Niger, che aveva conosciuto una relativa prosperità negli anni '70, grazie allo sfruttamento dei propri giacimenti di uranio, a seguito del crollo del prezzo internazionale di tale minerale ha visto drasticamente ridimensionate le proprie capacità economiche, ritrovandosi a livelli di sussistenza e di estrema povertà. La popolazione dispone infatti di un reddito procapite attorno ai 220 dollari, e il Paese viene considerato all'ultimo posto nella classifica redatta dall'UNDP secondo l'indice di povertà umana, mentre figura al terzultimo per quanto riguarda quello di sviluppo umano.

Per quanto riguarda gli aspetti macro-economici, il Governo punta per il 1997 a ridurre l'inflazione al 3%, a contenere il deficit della bilancia dei conti correnti all'11,1%, ad una politica monetaria e dei conti pubblici rigorosa e ad un tasso di crescita del PIL pari al 4,5%, tale da eccedere la crescita demografica (in media del 3,3%) ed ottenere una crescita del PIL pro-capite. Si sta cercando di aumentare la pressione fiscale, attualmente tra le più basse dell'area, per compensare i minori redditi derivanti dal settore minerario, anche se reperire altre fonti di finanziamento interno resta difficile (il settore agricolo è fondato essenzialmente sull'autosussistenza, mentre quello informale, pure in espansione dall'inizio della crisi economica, rimane difficilmente tassabile). La maggioranza della popolazione trae ancora il proprio sostentamento dal settore agro-pastorale, che rappresenta il 38,5% del PIL e a cui è dedicato il 75% della popolazione attiva. L'agricoltura, essenzialmente pluviale, consiste soprattutto in coltivazioni di miglio e sorgo, concentrate nella fascia meridionale del paese. Il Niger resta comunque dipendente all'aiuto alimentare internazionale. Le produzioni mineraria e manifatturiera sono ormai complessivamente ridotte al 13,7% del PIL. Se la prima, in particolare l'estrazione dell'Uranio, rappresenta ancora il 70% delle esportazioni, sono invece ormai estremamente ridotte le attività di trasformazione industriale. La maggior parte del PIL, (il 47,8%) è rappresentato da un terziario composto dall'amministrazione pubblica e soprattutto dal settore informale.

Per fare fronte ai gravi problemi di tesoreria, il governo ha fatto ricorso all'accumulo degli arretrati da pagare ai dipendenti pubblici, nonché a prestiti, richiesti alla Banca Centrale degli Stati dell'Africa dell'Ovest (BCEAO) e ad altri donatori. Nella parte finale dell'anno - sotto l'impulso della Banca

Mondiale - il governo ha tentato di rilanciare il programma di privatizzazione di 12 società pubbliche, che aveva subito gravi rallentamenti.

I settori in maggiore difficoltà - anche per le restrizioni di bilancio - restano l'istruzione e la sanità. Il tasso di scolarizzazione è infatti estremamente basso: il 27% (20% per le bambine), mentre l'analfabetismo caratterizza l'85% degli adulti. Per quanto riguarda la sanità, un bambino su quattro muore prima dei 5 anni, e la speranza di vita è di 48 anni.

La Cooperazione italiana è presente in Niger sin dalla metà degli anni 80 con numerosi e importanti interventi, il che fa del nostro paese uno dei principali e più qualificati donatori. Nel 1997, se il ridimensionamento del nostro aiuto allo sviluppo non ha permesso di lanciare nuove iniziative, sono tuttavia proseguiti i programmi già in essere nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, concentrati nella fascia di territorio a clima sahelo-sahariano che va da Tahoua a Zinder. Tali programmi hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree interessate e ottenuto un largo riconoscimento delle autorità locali ed anche a livello internazionale. Nel corso dell'anno è stato inoltre deciso di concedere un aiuto alimentare in riso e di effettuare la valutazione in itinere del programma di sviluppo rurale integrato della Valle di Keita, che in dodici anni di attività ha ricevuto finanziamenti italiani per circa cento miliardi di lire.

In Niger ha sede il Centro Regionale del CILSS che segue il programma Agrhymet, a cui continuiamo a fornire importanti finanziamenti attraverso il canale bilaterale e multilaterale e per cui è stato deliberato un nuovo intervento che permetterà di trasferire agli altri Paesi della regione i significativi risultati metodologici raggiunti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Governo nigerino

Per far fronte all'appello delle autorità nigerine per la grave situazione di deficit alimentare segnalata all'inizio del 1997, è stato disposto un donativo per un miliardo di lire costituito da 1.100 tonnellate di riso a grana lunga, giunto in Niger nel settembre 1997 e che sarà rivenduto sul mercato locale. Con i fondi di contropartita che saranno generati dalla vendita del suddetto aiuto, sarà possibile accedere ad una eventuale richiesta nigeriana di destinare una piccola quota alla riparazione del parco macchine di Tanout, mentre il grosso del finanziamento dovrebbe permettere di ampliare e/o rafforzare le azioni della Cooperazione italiana in corso oppure essere integrato nel bilancio dello Stato, per interventi nel settore sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di consolidamento delle microrealizzazioni del nord Mirriah**

Importo complessivo: Lit. 2.719 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa 70

Controparte locale: Ministero del piano e sottoprefettura di Mirriah

Il progetto, sospeso nel dicembre 1994, per mancanza di fondi, ha ottenuto una proroga non onerosa di 15 mesi e ha ripreso le proprie attività nei primi mesi del 1997. L'intervento è diretto a circa 30 villaggi dell'arrondissement di Mirriah, compresa la cittadina di Mirriah, favorendo lo sviluppo rurale, le attività produttive di controstagione (in particolare l'orticoltura), gli interventi di rimboschimento e protezione ambientale, nonché lo sviluppo della rete di commercializzazione dei prodotti.

La conclusione delle attività è prevista per il mese di febbraio 1998.

Il progetto intende altresì fornire assistenza ai servizi nigerini nella formulazione del piano di sviluppo della città di Mirriah e della Sottoprefettura.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura, ambiente, formazione

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella vall del Goulbi N'Kaba**

Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)

Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Tessaoua

Il programma, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1989, è iniziato nel settembre 1993 e si articola come segue, operando nel Cantone di Korgom :

- settore agricolo : potenziamento del recupero di pozzi cementati (circa 60)
- agricoltura pluviale : assistenza ai comitati dei produttori di sementi
- ambiente : produzione di circa 100.000 piantine in vivaio destinate al rimboschimento
- urbanistica : piccoli interventi finalizzati al miglioramento dell'igiene nella città di Tessaoua
- formazione : fornitura di materiale didattico e di un fondo per le indennità ai formatori.

Dopo un'interruzione nel settembre 1995, il programma ha ripreso le proprie attività a seguito dell'erogazione della II tranche di finanziamento alla ONG esecutrice e dell'approvazione

della variante e proroga nel dicembre 1996. Il progetto si è concluso a fine 1997. Resta da effettuare unicamente la consegna dei beni e dei materiali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Programma sanitario d'assistenza materno-infantile nei dipartimenti di Tahoua - Zinder**

Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Progetto Sviluppo CGIL Roma

Controparte locale: Ministero Sanità Nigerino (M.S.P.)

Il progetto, che rappresenta la II fase di un intervento del FAI, con cui sono state attivate due maternità nel 90/91, è iniziato nel maggio 1996.

Nel gennaio 1997 la D.G.C.S. ha approvato la proroga al 30 giugno 1998 dei termini di scadenza della convenzione, nonché alcune modifiche non onerose relative ad alcune voci di spesa.

Fra le varie componenti di questa seconda fase biennale un posto di primo piano è dedicato alla formazione. Oltre all'assistenza sanitaria, viene infatti data particolare enfasi alla formazione del personale (infermieri, ostetriche e laboratoristi) della città di Tahoua e dei dispensari periferici del dipartimento in cui si svolge l'intervento. Nel corso del 1997 è stato inoltre predisposto, in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università di Niamey, un manuale di formazione da utilizzare per consultazione successivamente al corso.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Emergenza colera nel distretto di Tanout**

Importo complessivo: US\$ 55.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nell'agosto 1997 le Autorità nigerine hanno richiesto un sostegno per far fronte a una recrudescenza di epidemie in particolare di colera, a seguito dei primi casi verificatisi nel distretto sanitario di Tanout; la DGCS ha pertanto deciso di utilizzare 55.00 dollari a valere sul fondo bilaterale di emergenza costituito presso l'OMS per la ricostituzione degli stock di medicinali e disinfettanti e altro materiale sanitario. L'intervento sarà materialmente realizzato nei primi mesi del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale - bilaterale

Gestione: organismi internazionali/ diretta

Settore: sicurezza alimentare, ambiente

Titolo iniziativa: **Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel**

Importo complessivo: Lit. 3.470 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Organizzazione meteorologica mondiale

Controparte locale: CILSS/Centro Regionale AGRHYMET di Niamey

Il programma regionale AGRHYMET, avviato nel 1974, si occupa dello studio dei fenomeni ecoclimatici di questa regione. Lo scopo del programma è quello di elaborare, mediante l'uso di tecnologie altamente sofisticate (telerilevamento, sistemi informativi geografici, ecc) tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, ecc.), di seguire l'evoluzione della campagna agricola, sia a livello nazionale che regionale, consentendo un'allerta precoce in caso di carestia. Il programma è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana è stata avviata nel 1985 attraverso un accordo con l'OMM e ha comportato un impegno finanziario complessivo di 9,559 milioni di dollari USA fino alla fine del 1994. Dal 1995 l'intervento italiano si articola in due distinte iniziative:

- 1) il progetto "Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel", attraverso un finanziamento multilaterale concesso all'Organizzazione Meteorologica Mondiale;
- 2) il progetto "Assistenza Tecnica ad AGRHYMET", eseguito in gestione diretta da parte della DGCS

Avviato nel 1995 con una durata triennale, il primo progetto ha per obiettivo di mettere a punto strumenti per determinare precocemente e a costi contenuti, le situazioni di crisi alimentare legate ad un'evoluzione sfavorevole della campagna agricola e pastorale.

La seconda iniziativa è consistita nella messa a disposizione del Direttore Generale del Centro Regionale AGRHYMET di Niamey di un consigliere tecnico allo scopo di: a) coordinare gli interventi finanziati dai vari donatori presso il Centro, b) contribuire alla gestione tecnico- scientifica del centro, c) identificare le linee principali della strategia italiana di intervento nel settore della sicurezza alimentare nel Sahel; d) sviluppare degli strumenti per la sorveglianza della campagna agricola. L'apporto tecnico fornito dall'Esperto italiano, che ha cessato le proprie attività nel luglio 1997, è stato particolarmente apprezzato.

Le attività effettuate negli ultimi tre anni nel quadro di queste due iniziative hanno permesso di elaborare un modello per l'identificazione delle fase in cui le colture cerealicole saranno messe meno a rischio da deficit pluviometrici, mentre si sta finalizzando una banca dati sulle potenzialità agricole e pastorali delle differenti zone saheliane e un sistema di seguito dei pascoli sarà prossimamente reso operativo.

I risultati delle due iniziative sono stati molto apprezzati tanto che diversi paesi hanno richiesto che la metodologia così acquisita fosse loro trasferita per integrare il sistema di monitoraggio della campagna agricola.